CAMERA DEI DEPUTATI N. 2671

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato d'AQUINO

Presentata il 22 luglio 1970

Concessione di un contributo per la restaurazione dell'antico teatro « Vittorio Emanuele » in Messina

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La proposta di legge che sottopongo alla vostra considerazione e che mi auguro venga confortata dall'approvazione della Camera vuol rappresentare un nuovo gesto di solidarietà verso una città, Messina, particolarmente angariata dagli eventi naturali e bellici; è la sintesi di una pluridecennale aspirazione della comunità peloritana che conta oggi quasi 270 mila unità. L'aspirazione, cioè, ad avere un teatro. Un teatro che si ricolleghi idealmente alle gloriose tradizioni che la città ha sempre vantato fino a quando all'alba del 28 dicembre del 1908 quel terrificante sisma distrusse ogni cosa e con la città anche l'unico teatro, il « Vittorio Emanuele », che era la fucina delle leve della lirica e tappa obbligata per il successo delle opere liriche e degli interpreti dell'epoca. Da quella tremenda alba, la città di Messina non ha più potuto avere un teatro. Potrebbe sembrarvi un assurdo, onorevoli colleghi, ma è purtroppo realtà palpitante. Infatti la città di Messina da 62 anni attende che venga restaurato il « Vittorio Emanuele » colpito dal terremoto del 1908 ma non completamente distrutto.

Subito dopo il disastroso sisma del 1908, la città, e con essa i suoi abitanti superstiti, pensò alla ricostruzione materiale del comune raso al suolo poco badando, ovviamente, a concentrare i propri sforzi sulla restaurazione del glorioso teatro essendovi allora problemi più assillanti ed urgenti da risolvere. La restaurazione del teatro « Vittorio », tuttavia, non venne mai abbandonata come idea e, con il trascorrere del tempo, come vera e propria aspirazione spirituale e culturale dei messinesi. Infatti, completata la ricostruzione della città, nessuno volle abbattere l'antica struttura architettonica del teatro presentando essa fattori confortanti per una possibile restaurazione e una fattibile restituzione alle sue antiche funzioni oltre che prettamente teatrali anche di elevazione culturale e spirituale dell'intera comunità messinese.

Purtroppo, la prima guerra mondiale fece accantonare ancora una volta il programma di restaurazione, mentre la seconda guerra mondiale sembrò dare il colpo definitivo alle speranze di riavere il teatro in piena attività.

Com'è a tutti noto, infatti, la città di Messina risultò fra le più bombardate città italiane nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Anche il teatro « Vittorio Emanuele » subì le disastrose conseguenze della furia bellica poiché ripetuti incendi mandarono in cenere quel che il sisma ed il tempo avevano rispar-

miato. Rimase tuttavia salda l'impalcatura architettonica e genuine le strutture interne anche se le suppellettili erano andate distrutte completamente.

Sulla possibilità di restituire il teatro alla sua attività, sono sorte da allora polemiche a volte anche aspre mentre l'opinione pubblica messinese si sensibilizzava sempre più al problema. In linea di massima la maggior parte dei cittadini, oltre che gli appassionati del teatro, si sono orientati verso la riattivazione del teatro per il quale s'è sempre auspicata la restaurazione anche per non distruggere uno dei pochi monumenti validi dell'architettura dell'800 rimasti nella Messina post-terremoto. Si sono susseguiti sopraluoghi di tecnici e di esperti e tutti hanno concordato sulla possibilità di restaurare il « Vittorio Emanuele ». Per rompere la spirale negativa che sembrava tenere avvinghiato il vecchio teatro quasi fosse destinato a rimanere come simbolo dell'antica Messina ed esempio dell'inettitudine della classe politica dirigente siciliana, il sindaco *pro tempore* ingegner Merlino decise di riaprire anche se per una sola serata il teatro. Infatti la celebrazione della data del 28 dicembre, fu caratterizzata nel 1968 da un concerto sinfonico tenuto nel teatro. La manifestazione, trasmessa per la sola Sicilia dalla televisione italiana, fu accolta con grande sollievo dall'opinione pubblica siciliana che vedeva in quel gesto, la manifesta volontà di avviare a soluzione il problema del teatro a Messina. Fu bandito anche un concorso pubblico per la restaurazione del teatro ma con esito poco felice. L'opinione pubblica, comunque, era ormai conscia della necessità di spingere avanti il problema. Reiterati interventi del quotidiano messinese *Gazzetta del Sud*, hanno contribuito a rinsaldare la convinzione che qualcosa si debba fare per ridare alla città un teatro.

Un fatto nuovo, quasi traumatizzante, è intervenuto recentemente. Infatti, con la destinazione ad area edificabile per civili abitazioni del teatro « Savoia », gestito da privati, la città è rimasta completamente priva di un palcoscenico aggravandosi così la situazione, sotto questo profilo, della comunità messinese. Una nuova campagna di stampa della *Gazzetta del Sud* ha mobilitato l'opinione pubblica intorno al problema che oggi appare non più procrastinabile anche perché sembra assurdo che una comunità così cospicua come Messina, debba rimanere senza un solo palcoscenico e, quindi, assolutamente fuori da qualsiasi manifestazione teatrale locale o nazionale. Il problema, particolarmente avvertito oggi, esige, quindi, una soluzione immediata che non può non provenire dall'interessamento del Parlamento italiano al quale la città di Messina si rivolge per poter avere soddisfatta una esigenza che appare giustificatissima.

Come ben si può intendere, oltre che una necessità diremo ricreativa, per Messina ormai completamente orbata anche dall'ultimo palcoscenico, la ristrutturazione e la messa in attività del teatro « Vittorio » rappresenta un'opera di pubblica utilità.

La volontà di ridare un teatro ai messinesi come motivo di elevazione spirituale e culturale, rappresenta un giusto riconoscimento alle antiche e nuove tradizioni teatrali di Messina e di Sicilia. I nomi antichi e recenti dei cultori dell'arte musicale, del canto e le tradizioni artistiche che Messina ha, non sono seconde a nessun'altra città e popolazione italiana.

Ecco perché, onorevoli colleghi, mi accingo a sottoporre alla vostra approvazione questa proposta di legge che prevede uno stanziamento di 900 milioni a favore della città di Messina da destinare alla restaurazione dell'antico teatro « Vittorio Emanuele ». La somma di 900 milioni è stata indicata come assolutamente indispensabile dai tecnici del settore, per potere restaurare il teatro.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il teatro comunale « Vittorio Emanuele » di Messina è da considerare di pubblico interesse.

ART. 2.

Lo Stato contribuirà alla spesa per la restaurazione del teatro con un contributo straordinario di lire 900.000.000 da erogarsi direttamente da parte del Ministero dei lavori pubblici a favore dell'amministrazione comunale di Messina.

ART. 3.

La somma occorrente sarà prelevata da apposito capitolo da istituirsi per l'esercizio finanziario 1970 sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

ART. 4.

All'onere di 900 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà con riduzione di pari importo dallo stanziamento iscritto nel capitolo 5381 del bilancio di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1970 e riservato ai provvedimenti legislativi in corso.

ART. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.